

Chiama
Info12,
la risposta
a tutto.

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



www.info12.it

anno 78 n.21

mercoledì 18 aprile 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 459%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il leghista Borghezio incendia
i letti degli immigrati.
Il leghista Gentilini dice



che andrà a Roma
con bombe a mano.
Il leghista Manenti ordina

agli immigrati: via dalle chiese.
Se vincono sarà
leghista il ministro dell'Interno.

Berlusconi va dove lo porta Bossi

Caos in Casa Libertà: la Lega impone al Polo il referendum lombardo
An si oppone ai ministri tecnici proposti dal capo. Fini sentenza: solo politici

... OGGI
NEL MONDO
250 MILIONI
DI BAMBINI
SCHIAVI...

... QUANDO
L'OCCIDENTE
ERA POVERO
NE BASTA-
VANO MENO...



ROMA Berlusconi cambia idea per la terza volta e alla fine va dove lo porta Umberto Bossi. La data legale del referendum in Lombardia - dice in serata - è il 13 maggio. Il governo «centralista della sinistra» sta commettendo un «abuso politico». Solo qualche giorno fa, come si ricorderà, il capo del Polo aveva spiegato che non avrebbe fatto le barricate sul referendum voluto da Formigoni e sponsorizzato dalla Lega. Ma ieri Bossi è tornato alla carica, ha puntato i piedi insultando Giuliano Amato e Berlusconi ha preferito seguirlo piuttosto che aprire un contenzioso. Le acque sono agitate anche su un altro fronte. Berlusconi sta disperatamente cercando tecnici che rendano presentabile un suo eventuale governo. Qualcuno gli ha già detto di no, ma lui insiste. Ieri Fini gli ha fatto sapere che non s'ha da fare: niente tecnici, il loro dovrà essere un governo tutto politico.

ALLE PAGINE 3 E 4

Le Monde: avremo bisogno di tutti. Il Polo continua a diffondere allarme

«Ci servono immigrati» La Francia non ha paura

ROMA L'Unione Europea si prepara a gestire l'allargamento ai paesi dell'Est e il conseguente afflusso di immigrati. La proposta della Ue è questa: restringere i flussi migratori per un «periodo transitorio», dai cinque ai sette anni. Ma, tenuto conto delle forti richieste di mano d'opera straniera da parte delle im-

prese europee, propone anche una ricetta di inserimento sociale e di Welfare, anche per combattere l'immigrazione clandestina. Il buon esempio parte dalla Francia, dove scarseggiano nuovi quadri dirigenti. E nella «caccia» ai quadri rivolge lo sguardo anche ai paesi dell'Est europeo. Tanto che l'Oréal ha

lanciato una campagna acquisti via Internet, «reclutando», come rivela *Le Monde*, professionalità qualificate dai paesi dell'Est e da quelli d'oltreoceano. In Italia, invece, *Il Giornale* mette sotto accusa le possibilità offerte dal ricongiungimento familiare per gli immigrati regolari, accusando lo Stato di far pagare agli italiani sussidi, scuole e affitti degli stranieri.

Siamo andati a vedere come vivono gli operai extracomunitari che lavorano nelle conchiglie di Arzignano, un paesino del vicentino: sono un quinto dei 5000 conciatori, abitano in bicoche alla periferia, i loro figli occupano il 15 o il 10 per cento dei posti nelle scuole dell'obbligo.

E ogni giorno dalle radio partono richieste di mano d'opera.

SARTORI A PAGINA 5

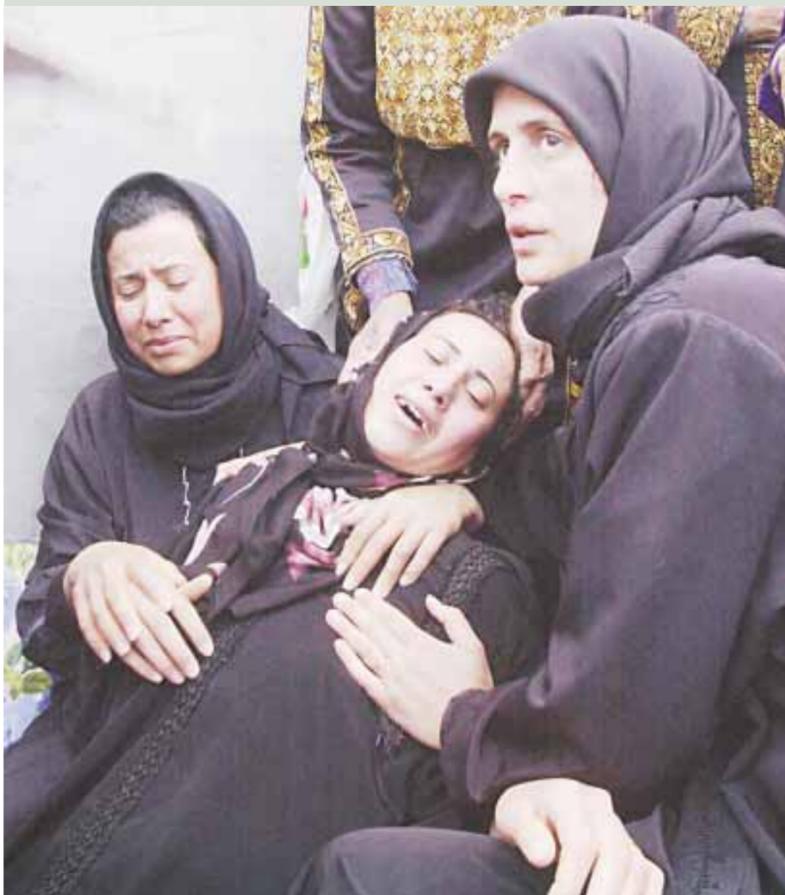
Fassino

«Con la destra
l'Italia
rischia di tornare
indietro»

CASCCELLA A PAGINA 2



Medio Oriente in fiamme



Pier Paolo Cito/AP

Israele entra a Gaza e poi ritira le truppe dopo il duro intervento americano

I carri armati israeliani presidiano una parte della Striscia di Gaza. Gaza è sotto assedio. Il Medio Oriente piomba nell'incubo della guerra. «Una reazione eccessiva», dice il segretario di Stato Usa Colin Powell, benché giustificata dagli attacchi di «Hamas». Israele, aggiunge, deve «rispettare l'impegno a

ritirarsi da Gaza». L'intervento americano ha spinto in serata Sharon a ordinare il ritiro da Gaza. Le truppe israeliane dovrebbero lasciare la zona in queste ore.

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 9

LA NAVE PERDUTA IN UN MARE DI NIENTE

Gianfranco Bettin

Il momento più abbagliante dell'Africa è quello dell'alba, scrive il grande Ryszard Kapuscinski in uno dei libri più belli recentemente dedicati al continente nero (Ebano, edito da Feltrinelli). «La prima cosa che colpisce è la luce», scrive. Eppure, malgrado l'osservazione del grande scrittore e reporter polacco, considerando la vicenda dell'«Eritreno», la nave carica di piccoli schiavi apparsa e scomparsa in questi giorni sulle coste africane, si ha l'impressione che questa storia allucinante sia sbucata da una sorta di buco nero della storia e forse anche della geografia. Si ha l'impressione, cioè, che almeno in Occidente si sia letteralmente persa di vista l'Africa. Che non se ne conosca più, che forse nemmeno interessi più il suo destino, la sua crudissima condizione attuale.

La sorpresa, scandalizzata, sgomenta, certo, che ha preso molti di fronte alle notizie sulla nave negriera del Duemila si spiegano anche così: l'Africa, per troppi, o è «la mia Africa» - quella del film, esotica e patinata come un dépliant, neanche quella delle memorie di Karen Blixen - o è un luogo buio e dimenticato da Dio, figuriamoci da noi. Walter Veltroni, avendo dedicato all'Africa uno dei rari libri non inutili scritti da politici, dovette confrontarsi non tanto con puntuali critiche (sempre utili), bensì con ironie che più spesso tradivano una totale incomprensione della questione africana oggi. Se la tristissima storia dell'«Eritreno» servisse ad aprire uno squarcio di luce sull'Africa di oggi, avrebbe almeno la funzione di trasformare in vite reali, in corpi volti voci e sentimenti, le vite fantasma di milioni di bambini del continente. Non è infatti, quella nave ad essere «fantasma»: sono quei milioni di bambini a essere resi invisibili ai nostri occhi. Eppure, nemmeno la loro schiavitù è questione inedita, neanche per i nostri occhi distratti. Notizie su bambini schiavizzati, incatenati a laboratori e fabbriche, piegati nei campi, prostituiti, trasformati in soldati, non sono in realtà mai mancate in questi anni. E' che non si sono mai davvero impresse nella nostra coscienza. Ma l'Africa degli ultimi lustri è un immenso campo di dolore e di schiavitù, insanguinato dalle guerre e prostrato dall'oppressione, devastato dagli odi fratricidi, tribali, etnici, e vampirizzato dalle regole del mercato mondiale.

SEGUE A PAGINA 8

fronte del video Maria Novella Oppo Giulio Cesare

Uno si sveglia al mattino con la radio e sente la voce di Formigoni che dice: «Il mio governo ha deciso». E' una cosa che mette i brividi e, mentre francamente della data del referendum sulla cosiddetta devolution a nessuno normale cittadino italiano gliene importa un fico secco, questo tono monocratico da parte del presidente di una Regione, a noi poveri sudditi dello stato immaginario di Lombardia, fa una certa paura. Di un argomento, in particolare, non parla nessuno ed è quello della polizia regionale prevista appunto dal referendum. Da chi dovrebbe essere composta, selezionata e addirittura armata questa milizia formigoniana? Dalla guardia padana? Dai simpatici camerati di La Russa? Dalle truppe di Casini e Buttiglione? Dai piazzisti di Publitalia, che già hanno fondato un partito? Dai figuranti Mediaset? Dai cattolici ciellini che hanno le mani in pasta in tutti i più redditizi affari della Lombardia? E una volta che saranno state formate le elette schiere, che compiti avranno rispetto alle polizie nazionali? E a chi obbediranno? E la divisa che porteranno, è stata già disegnata da uno stilista amico? E, infine, quando le pattuglie pretoriane sfileranno in parata accanto a lui, Formigoni porterà il tricolore napoleonico o una semplice coroncina di alloro alla Giulio Cesare?

QUANTO PESA L'UNIVERSO

Pietro Greco

Hanno preso uno specchio di cielo lungo più di 3 miliardi di anni luce tutto intorno alla Terra. Hanno studiato sistematicamente 140.000 galassie. Ne hanno ricostruito la mappa con una definizione di dettaglio precisa come nessun'altra prima. E infine l'hanno «pesato». La più grande pesata di precisione, forse, mai realizzata dall'uomo. L'impresa di John Peacock, del Reale Osservatorio astronomico di Edimburgo, e del gruppo di astronomi anglo-australiani da lui diretto nella cosiddetta «2dF collaboration», resa pubblica nei giorni scorsi sulla rivista scientifica *Nature*, non ci ha regalato solo la mappa dell'universo locale e

della struttura a larga scala della distribuzione delle galassie nel cosmo più dettagliata nella storia dell'astronomia. Non ci ha detto solo quanta ma-

Economia

Alta tecnologia:
arriva
un'ondata
di licenziamenti

FACCINETTO A PAGINA 11

teria c'è in tutto l'universo. Non ci ha detto solo che la gran parte di questa materia è di forma e costituzione esotica e a noi sconosciuta. Ma ci ha rivelato anche che l'«oggetto» che pesa di gran lunga di più in questo nostro bizzarro universo è... il vuoto. Davvero non è poco, per una singola ricerca scientifica. Nessuno di questi risultati ottenuti dalla «2dF collaboration» è una novità assoluta. Ma nel loro insieme questi risultati costituiscono la più solida conferma di uno scenario cosmico, per molti versi inaspettato, che si è andato delineando negli ultimissimi mesi.

SEGUE A PAGINA 25

il Mulino

La conquista degli astenuti

Quasi un italiano su tre non va a votare. Perché?
di Renato Mannheim
e Giacomo Sani
pp. 130, L. 30.000

Mass media ed elezioni

a cura di Giacomo Sani
pp. 280, L. 35.000

I sondaggi

Conoscere le opinioni di molti attraverso le risposte di pochi
di Mauro Barisione
e Renato Mannheim
pp. 128, L. 14.000

www.mulino.it